

## ASSOCIAZIONI:

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi 800 con diritto ad inserzioni, un anno... L. 2.50 per gli altri... L. 1.50 semestrale, trimestrale, mese la proporzionale. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

## LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

## INSTRIZIONI:

Le fascie sono di annuo, articoli comunicati, cronologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gergoli, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, sospeso la Domenica. — Si vende all'Espresso Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovechio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## Associazione 1902

al Giornale

## La "Patria del Friuli"

Col primo di gennaio 1902 la *Patria del Friuli* entra nel ventesimo anno, e si propone di continuare a meritarla la benevolenza degli Udinesi e dei Compriuvinciali in questo momento politico che è forse il più difficile ed interessante per la futura prosperità dell'Italia.

Non ha bisogno di programma, né fa promesse, e curi essendo i Soci che essa corrisponderà al suo passato, per cui d'anno in anno rese più completa la compilazione e conseguita d'essere il Giornale preferito dalla grande maggioranza dei Friulani e di avere, fra essi, Soci numerosi anche all'Estero.

I prezzi d'associazione rimangono invariati, cioè:

**Lire ventiquattro** per i Soci con diritto all'inserzione dei loro scritti, e ad un prezzo di favore per avvisi e comunicati d'interesse privato.

**Lire dieciotto** per gli altri Soci; semestrale e trimestrale in proporzione.

Per l'Estero **lire trentacinque** per un anno — **lire dieciotto** per un semestre — **lire nove** per un trimestre.

Per le Signore e per le Famiglie dei Soci offriamo, come ogni anno, a prezzo di favore il *Giornale di Mode*, edito a Milano dalla celebre Casa Hoepli.

**La Stagione** (edizione di lusso) L. 12.80

**La Stagione** (piccola edizione) L. 6.40

Ogni importo per questo *Giornale di Mode* deve essere anticipato al momento dell'ordinazione.

## Agli Amici della PATRIA DEL FRIULI

L'Amministrazione sarà molto grata ai figli Soci ed amici del *Giornale*, se al più presto rinoveranno, come fecero cortesemente anche in passato, la loro associazione per l'anno nuovo 1902. Ciò agevolerà all'Amministrazione il lavoro di registrazione e di preparazione delle fascie con cui spedirli a mezzo della Posta.

L'Amministrazione prega i Soci tuttora in arretrato coi pagamenti per lo spirante anno o per anni anteriori, a mettersi finalmente in regola, inviando gli importi dovuti a mezzo di cartolina-vaglia.

## IL GIORNALISMO UDINESE

a proposito dell'EVO NUOVO.

Domenica dopo mercoledì (mentre due strilloni in Mercatovechio correvano per sferrare ai pa santi la *Piccola*) sbucò fuori, e dapprima sapevasi da qual parte, l'*Evo nuovo*. E poiché il neonato venne spontaneo a trovarci, jeri ne abbiamo annunciata la felice comparsa nel mondo qu'le *Organo dei Socialisti friulani*.

L'*Evo nuovo* (quantunque figlio di padre avventizio) lo consideriamo concittadino, perchè nato in Vicolo Raddo, e lo guardiamo con qualche curiosità essendo esso ultima manifestazione delle Fazioni politiche udinesi. Con l'*Evo nuovo* infatti le Fazioni sarebbero in Udine rappresentate al completo.

Or chi, più di tutti, forse sentirà meraviglia di cotanta nostra fecondità gazzettiera, sarà l'on. Prefetto comm. Doneddu... se vale il principio che le scerzature giornalistiche esprimono la varietà delle opinioni. Nè dubitiamo che Egli farà sapere al Ministero, come in Udine, nell'anno 1902, i Partitini o Fazioni saranno tutti in armi per battaglie eroiche... se non per scaramucce buffe. Però all'onorevole Prefetto, onde le tinte del suo Rapporto non siano troppo nere, raccomandiamo di precisare, dietro informazioni concrete, la statistica di cotanta produzione gazzettiera.

S'informi bene il R. Prefetto, e potrà dire a Sua Eccellenza che in nessuna Provincia del beato Regno d'Italia, come in questa del Friuli, ha potuto vegetare la Stampa semi-clandestina. E quello che è più singolare, il capriccio di pochi (con relativo esborso) continuerà a mantenerla in vita, triste alimento a intestine discordie.

Per Fazio ben chiare no' loro programmi, l'esistenza di Organi speciali è spiegabile; non così si spiega o si giustifica la scissura di quella Parte, cui sinora appartenne la grande maggioranza delle nostre popolazioni. E se Paese, Crociato, Evo nuovo ostentano scopi ben determinati; oggi la confusione dei criteri è il difetto degli altri. E l'on. Prefetto, se vorrà renderci giustizia, potrà riconoscere nella missione conciliativa della *Patria del Friuli* la tendenza più conforme alla serietà ed al sentimento della maggioranza dei Friulani.

## Parlamento Nazionale

**SENATO DEL REGNO.** — Seduta del 16. — Presiede Saracco. — Si convalidano due nuovi senatori, e si approvano gli articoli del progetto di legge sulla nomina dei professori straordinari.

**CAMERA DEI DEPUTATI.** — Seduta del 16. — Presiede Villa.

## GRAVISSIMO TUMULTO

provocato alla Camera da Ferri

L'applicazione della censura

La seduta è tolta.

Roma, 16. — Le tribune sono piene zeppie. L'aula è animatissima ed allolata nell'aprirsi della seduta.

Ferri trovasi solo nei banchi dell'Estrema, ben presto vengono a raggiungerlo i deputati Chiesa, Cabrinetti ed altri coi quali il Ferri conserva animatamente.

Natasci poi che Ferri durante la lettura del verbale scende a va a collocarsi in principio della scaletta, ponendosi accanto a Pellegrini, rimanendo in piedi.

Ferri domanda la parola sul processo verbale.

Villa, prima di far votare il verbale, prega la Camera a volerli far inserire una sua dichiarazione: che cioè fece quanto poté per ristabilire l'ordine; deplora quindi la scena di sabato e le offese lanciate ai meridionali.

Villa domanda a Ferri se chiese la parola per ritirare le offese lanciate.

Ferri: Ha domandato la parola sul processo verbale.

Tanto Villa quanto Ferri ripetono tre volte la stessa domanda e la stessa risposta.

La Camera si agita, scoppia un primo incidente, con vivace scambio di offese.

Ferri, dominando il tumulto, sostiene il suo diritto di parlare e protesta contro l'inversione dell'ordine del giorno; oggi dovevasi proseguire la discussione sul mezzogiorno; ad ogni modo egli domani continuerà il suo discorso.

Ferri è interrotto da urli assordanti.

Villa nuovamente insiste perchè ritiri le parole offensive.

Ferri: «Sì ma; Nè lei, nè anima al mondo può farlo».

Scoppia un indescribibile tumulto e si scambiano atroci invettive.

Ferri s'è incrociato con le bancie.

Villa (nuovamente a Ferri) O lei ritira le parole, o le applico la censura.

Ferri fa segni di denegazione.

Villa allora grida: Domando alla Camera se s'applica la censura all'on. Ferri.

Tutta la Camera si alza eccetto l'Estrema.

Barzilay grida: Nessuna solidarietà tra me e Ferri, ma la censura no'.

Il tumulto che ha durato lungo tutta questa scena, va diventando indescrivibile. Non si ode più nulla. Grida, ed urli si scambiano da tutti i settori.

Villa si abbraccia alquanto. Quindi, impotente a dominare il tumulto, sferra il cappello e sospende la seduta.

Le tribune sono fatte sgombrare.

Durante la sospensione della seduta i questori della Camera invitano Ferri ad uscire dall'aula.

Ferri si rifiuta ed appoggiato dagli amici pronunzia offese atroci contro Villa.

I questori finiscono col rinunziare al tentativo e vanno a riferire il caso all'ufficio di presidenza.

Ferri continua a conversare con gli amici.

Si riprende la seduta alle 3.45.

Villa fa constatare come non avendo l'on. Ferri temperato all'ingiunzione fattagli, è costretto a togliere la seduta (applausi).

Ferri grida: Avevo diritto di parlare sull'applicazione della censura (url).

La seduta è tolta.

## Proteste contro Ferri nel Mezzogiorno.

Napoli 16. — L'Unione Costituzionale invia un nobilissimo dispaccio all'onorevole Villa protestando contro le parole del Ferri che fomentano fratricidi o rancori.

Il deputato Ugaro scrive una lettera ai giornali dicendo che le parole del Ferri sono un atto di volgare cordardia.

Il Circolo Cattolico invia un dispaccio a Villa con una protesta contro i gratuiti oltraggi di Ferri.

Catania 16. — In molti presi si fecero clamorose dimostrazioni al grido di Abbasso Ferri! L'associazione monarchica catanese volò un ordine del giorno di protesta.

Bari 16. — I socialisti Laricchia e De Laurentis si erano recati nel comune di Pado, collegio di Modugno a parlare in favore di Turati, ma una enorme folla impedì loro di parlare e li costrinse ad abbandonare il paese protetti dai carabinieri. Il fatto ha relazione con le escandescenze di Ferri alla Camera.

## Concistoro segreto.

Discorso del Papa contro il divorzio. Jeri mattina, il Papa, ha tenuto nell'aula concistoriale, il Concistoro segreto.

Il Papa tenne un discorso il cui tema fu il divorzio, con il quale si cercherebbe di attentare alla santità della famiglia e fare un atto di ribellione contro le leggi divine.

Esortò infine i Cardinali a pregare con lui perchè la calamità di una legge così iniqua sia risparmiata all'Italia.

## DA GORIZIA.

14 Dicembre.

Società enologica provinciale. — L'ognora crescente impiego di vigneti, conseguenza questa d'una pioggeria di vino causata anche dal buon raccolto di quest'anno, determinarono varie persone ad estendersi nelle radunanze tenute dalla Società popolare friulana sul bisogno di fondare una Società enologica in questa provincia, la quale raccoglierebbe da vinicultori il loro vino, mosto od uva e formando poi dei grandi quantitativi di tipi unici, dovrebbe vendersi per conto di questi piccoli produttori.

Per costituire una tale società, si terrà lunedì 23 corr. nella Sala maggiore del palazzo provinciale una radunanza, alla quale sono invitati un centinaio di mezzo di piccoli e grandi produttori di vino.

La detta seduta verrà esposto lo scopo di questa nuova società, che sarà una specie di sindacato vinicolo; verrà eletto un comitato, il quale avrà il compito di studiare e presentare al Ministero gli statuti, nonché quello di dare vita alla società, che sarà un consorzio per azioni, il quale, sperasi godrà dei favori del Governo, della provincia e della camera di commercio.

Una interpellanza. Il nostro deputato Leussas, ha presentato giovedì al Parlamento di Vienna, una interpellanza circa il trattamento fatto da parte del ministero e agli impiegati giudiziari di questa Provincia, con recenti disposizioni.

Nella interpellanza fra altro è detto: «che già il fatto, che nel Litorale si pretende dagli impiegati giudiziari la conoscenza di ben quattro lingue (tedesco, italiano, sloveno e croato) distoglie buon numero dall'applicare a questo ramo della pubblica Amministrazione e ne abbassa il livello di cultura giuridica, elevando invece quello del poliglottismo».

Verità sacrosanta, senza dubbio. Difatti per gli impiegati giudiziari, qui, chi conosce più lingue gode maggiori favori ed avanzamenti di chi conosce bene i codici.

Conferenza. Sabato p.v. Silvio Barco, il geniale critico letterario dell'Indipendente di Trieste, terrà a questo Gabinetto di lettura una conferenza che intitolò: *L'Avventura*.

Al teatro di Società. Per le sere del 27 e 28 corr. si stanno allestendo degli spettacoli a beneficio della Società delle signore a sollievo dei poveri. La sera del 6 gennaio p.v. grande accademia a vantaggio dell'istituto dei fanciulli abbandonati.

## Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 dicembre a L. 101.81.

## A proposito della strada

lungo il Cellina.

Ill.mo signor Direttore del *Giornale* «La Patria del Friuli»;

La *Patria del Friuli* è senza dubbio, l'unico giornale che di quando in quando si occupi non solo dei grandi lavori che si eseguiranno nel canale Cellina, ma ben anche del desiderio supremo di quelle laboriose popolazioni di avere finalmente una strada carreggiabile.

Bisogna riconoscere che, così facendo, la *Patria* si è acquistata il diritto alla riconoscenza di quei poveri dimenticati paesi, per i quali essa si compiacque di fare opera disinteressata di umanità e di civiltà.

Benchè non si abbia ancora la certezza assoluta che detta strada possa alla perfine venire eseguita, s'intende eseguita come va, tuttavia nello stato attuale della cosa, è lecito guardare con fiducia all'avvenire: a quell'avvenire che, da giovani di Barcis venne salutato col nome di «liberatore».

Se in questi ultimi tempi i dirigenti le sorti dei rispettivi Comuni della vallata e limitrofi si riunirono, non per barba come nei tempi andati, ma sul serio per discutere in merito, ciò non avvenne forse per loro s'ontanea volontà personale, ma perchè spinti, guidati, direi trascinati quasi dalla corrente della volontà popolare, la quale, specialmente in Barcis, crede essere giunto il momento di sottrarsi, per far cessare, dal secolare servaggio economico e morale che ha sempre gravato e che grava tuttora sulla propria esistenza?

La questa sublime prospettiva di duplice redenzione anche le povere donne di Barcis, salendo il calvario di Montecroce e schiacciando dal peso opprimente del loro incomodo «Coss» scagliano il loro formidabile anatema alle tenebre ed alla ingiustizia del passato e salutano l'avvenire come benefico apportatore di luce, di amore e di giustizia!

Non è facile descrivere quanto abbia nocciuto a quei paesi la mancanza di una strada. Per tal fatto le singole amministrazioni languono ancora in uno stato di coatta organizzazione; talchè solo in questo modo è possibile, come ha fatto Barcis, pagare la ricchezza mobile per mutui stipulati un quarto di secolo o poco più e non più esistenti da altrettanto tempo!

Tutti i Comuni della vallata soggiacciono a circa adesso alle disastrose conseguenze finanziarie d'un madorale errore commesso circa 20 anni fa. Anche allora si trattò di eseguire la strada ed a tal fine il solo comune di Barcis contrasse un prestito di L. 100.000 ammortizzabile in 30 anni.

Il governo stesso parlò allora con la sua quota, cioè che si sperasse complessivamente circa lire 600.000 e si concluse con un commiserabile simulacro di strada soltanto e l'interno della valle e pochi lavori dovettero essere sospesi per mancanza di... lavoro, o, per meglio dire, perchè il denaro aveva sapientemente preso un'altra strada!

Fu quello senza dubbio un vero Panamino per la povera vallata, le conseguenze del quale hanno dolerosamente gravato, gravano e graveranno ancora per qualche tempo sui rispettivi bilanci comunali e conseguentemente sulle esili spalle dei poveri con ributti.

Ma con l'occasione degli attuali lavori della società italiana, ben a ragione si pensa e spera che non è più possibile, nè sarebbe tollerabile, una nuova edizione dell'errore teste menzionato: anche gli amministratori devono aver fatto a questo ora la loro esperienza; tanto più che un altro esperimento di tal natura s'ignerebbe irrimediabilmente lo sfacelo economico e morale per la derelitta valle della tentatrice Cellina.

Infine non oserò scrivervi che, una volta fatta la strada lungo il Canale, da Montecroce a Barcis riuscirà quanto mai bella, attenta, pittoresca, e forse una delle più caratteristiche d'Italia.

Poichè il Canale Cellina ha in sé qualche cosa di misterioso, di solenne, di terribile: qualche cosa che fa pensare all'aforismo Goethiano: «Il bello è orrido; l'orrido è bello».

Con questo motivo il suddetto sbocco costituirà un avvenimento d'importanza più che provinciale; ed inverso importante non solo per il fatto che sarà possibile far conoscere ed apprezzare la varietà nelle multiforti manifestazioni della natura, ma anche la bellezza del clima, la divizia di acque purissime, rampanti ad ogni tratto, fra le quali se

ne trovano anche di minerali eccelsi, di cui abbonda la valle; ma in modo speciale perchè dopo circa 10 secoli di vana attesa, quei poveri 10.000 abitanti che compongono i 56 comuni della Vallata saranno finalmente ammessi a vivere nella luce, nella verità e nella giustizia.

La ringrazio anticipatamente del favore che, spero, vorrà accordarmi nel pubblicare la presente, ed in tale fiducia col massimo ossequio, La riverisco.

Giuseppe Malattia di Barcis

## Cronaca Provinciale

Marano Lagunare.

Progressi maranesi.

Costruzione di canale

Navigazione lagunare.

12 dicembre. — A tutti coloro che furono a Marano o per affari o per divertimento, non sarà certo sfuggita la bellezza della sua laguna solcata da diversi canali che mettono ai diversi porti e principale fra questi il canale di Marano che sbocca a porto Lignano, località da noi sempre decantata non solo per l'impianto di una stazione balneare ma ed anche per la facilità del suo accesso.

Un vaporino da porto Lignano a Marano con media velocità farebbe il percorso in meno di mezz'ora, con tragitto facilissimo e attraversando località di aspetto vario e piacevole per i diversi panorami che si presentano; e non a torto l'on. De Asarta il quale, come tutti sanno, costruì in riva alla laguna un'artistica villa, ed ebbe la bella idea di provvedersi di un vaporino agile e presto col quale poter liberamente solcare le onde giulive del nostro mare, ed ora per massima sicurezza e per facilitare l'approdo fino alla scalinata della palazzina ha presentato al comune un progetto per l'escavo a proprie spese di un canale comunicante con quello di Marano, assoggettandosi ad approfondire certe posizioni imbonite se ve ne esistono.

È desiderabile che il Consiglio comunale non frapponga alcuna contrarietà al progetto dell'on. che non danneggi alcun interesse né pubblico né privato, e migliori invece dal lato estetico ed igienico le condizioni del canale di circosollazione.

Inoltre vogliamo sperare che l'esempio dia i suoi buoni frutti e quando i molti forestieri che si compiacciono di venire fra noi vedranno coi loro propri occhi e comprenderanno la facilità nella nostra laguna della navigazione a vapore vorranno farsi una buona volta con noi solidali nella propugazione di un punto d'approdo delle grosse imbarcazioni al nostro molo e dell'impianto di bagni marini a porto Lignano con residenza dei forestieri a Marano.

E giacchè l'on. De Asarta è animato da così buone intenzioni, da così belle idee ed ha preso tanto amore del paese egli stesso dovrebbe farsi iniziatore e propugnatore di progetti per i quali noi tante volte combattiamo colla fede della giustizia della verità.

Voglia il patrio consiglio, accettando anzi accarezzando, le proposte del munifico signore, continuare sulla via dell'abbellimento di Marano e del suo miglioramento igienico; e magari colla promessa in parte della rifusione, domandare la di lui cooperazione per l'imbottimento di quel tratto di laguna compreso fra la pescheria, i vecchi bastioni ed il canale di cui prima mi sono intrattenuto ed a cui mira il progetto del nostro Onorevole.

Veritas

## Martignacco

Conferenza sull'Assenza maritima p.n. sient. — Oggi alle ore 3 pom. nella sala dell'albergo Alla Stazione gentilmente concessa e convenientemente addobbata dal sig. Giuseppe Totis, più che trecento persone assistettero ad una conferenza dell'egregio prof. Fileni dell'Associazione agraria friulana sul tema: La Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Il conferenziere, presentato con opportune parole dal sig. Sindaco cc. avv. dott. Francesco Deciani, tradusse nel modo più chiaro ed evidente le disposizioni di una legge di carattere eminentemente sociale e filantropico, ma che non è facile a comprendere da chi non abbia cultura di scienze economiche. Egli fu ascoltato molto attentamente ed i commenti che ne seguirono autorizzano a credere che abbia ottenuto efficace effetto persuasivo.



Intervenne per ultimo il benemerito locale « Comitato pro' emigranti » offrendo le sue gratuite prestazioni per agevolare gli operai dei campi e delle officine nelle pratiche per l'iscrizione alla suddetta « Cassa di previdenza » ed è quindi a sperarsi che molti e tosto vi aderiranno.

E così auguriamo che l'iniziativa di questo Comune nel diffondere i vantaggi della benefica istituzione, raccolga numerosi imitatori.

### Pordenone.

**Le Rendite privilegiate o le concessioni del Ranchi Lotto, spuntati per Legge al benemerito della patria.**

15 dicembre. — Si studia ogni appiglio onde non abbiano a venir accordate ai veri benemeriti. L'applicazione della legge si fonda su criteri elastici in contraddizione allo spirito del Regolamento e della giustizia distributiva, mirandosi a dare la preferenza ai finanziati a riposo, ad impiegati con pensioni alte, alle vedove degli stessi, pure frequentati assenti, a borghesi agiati e via dicendo.

Vi ha una scucola di fatti moltissimi da poter registrare, e altrettante anomalie da deplorare, su cui dalle Commissioni relative a tutto si sorprende, interpretando con prevenzioni individuali, il disposto della Legge e Regolamento, trincerandosi alle Categorie, ponendo in non cale, ed escludendo i veri pstrioti e gli avanzi delle guerre combattute per l'indipendenza nazionale.

Occorre, che il Governo e i Ministri se ne occupino, e provvedano a togliere un tale guaio; uopo è di tutelare i diritti dei vecchi soldati, già ridotti ad esiguo numero, onde non lasciarli morire d'inedia, come all'opposto di altre nazioni avviene in Italia.

Un veterano.

### Beneficenza.

Pordenone, 15 dicembre. — La gentile contessa Fanny Amman, nella festosa occasione dei suoi sposi, col co. Giulio Paduani tenente di cavalleria, inviò lire 300 alla Congregazione di carità per la Casa di Ricovero Umberto I.

Udine, 14 dicembre. — Il dottor Antonio Miele, notaio di qui, in morte della sua amatissima madre, offrì alla locale Congregazione di carità L. 50.

### Consiglio provinciale.

(Seduta del 16 dicembre 1901).

Assiste, quale rappresentante del Governo, il r. prefetto comm. Dmeddu. Presiede il presidente co. cav. uff. A. di Trento.

Sono presenti i consiglieri signori: D'Andrea — Asquini — d'Attimis — Casasola — Cavarzani — Concari — Coren — Cuccavaz — Da Pozzo — Daciani co. dott. Antonino — Felli — Franceschini — Frattina — Gabrici — Gonano — Lacchin — Luzzato — Marsilio — Milanese — Moro — Panciera di Zoppola — Pasquali — Picole — Pini — Plateo — Policreti — di Prampero — Querini — Rainis — Renier — Rita — Roviglio — Sostero — Stroili — di Trento — Zoratti.

Dichiarata, dal r. Prefetto, in nome del Re aperta la seduta, si comincia la pertrattazione degli oggetti.

Noi, però, rimandiamo a domani il resto, e pubblichiamo oggi soltanto ciò che si riferisce al

#### Manicomio centra.

Renier, presidente della Deputazione, informa che la Deputazione stessa avrebbe impegnativa con i signori Facchini per il fondo, posto in Gervasutta; e che trattò per il prestito con la Cassa di Risparmio di Udine.

Lacchin, con una lunga esposizione, spiega il suo voto contrario alla proposta di costruire il manicomio.

Milanese, dopo aver fatto la storia dell'impianto delle succursali, e d'aver notato il grande vantaggio che ne derivò alla Provincia; riconosce, per le ragioni esposte nella relazione, la necessità di fondare un manicomio di osservazione e cura, sia per l'aumentato numero dei maniaci, sia perchè nell'Ospedale di Udine i maniaci si trovano a disagio, ed anzi non vi possono più rimanere.

Conclude: 1.º col riconoscere la necessità di costruire un manicomio; 2.º col esortare il timore che non bastino le 700 mila lire; 3.º col proporre la sospensione della costruzione dei due padiglioni per i dozzantini e dei bagni stabiliti per i padiglioni rimanenti; 4.º col esprimere il parere che la futura retta sarà piuttosto superiore a lire 1.25.

Sostero pure è propenso alla sospensiva; e non già perchè contrario acchè la Provincia, ossequante alle leggi, provveda ad un più razionale e trattamento dei mentecatti poveri — anzi, anche egli si unisce al plauso verso la Deputazione provinciale che vi pensò e con vero coraggio affrontò il problema; ma perchè la relazione deputativa o le più ampie dilucidazioni esposte al consiglio dal suo presidente cav. avv. Renier non lo hanno convinto della impossibilità di rendere buono questo servizio provinciale anche senza incontrare la forte spesa proposta.

E ricordanza che nel manicomio di S. Daniele, il dott. Vidoni — senza es-

sere uno Stefani, un Tambren, un Antonini o altro dei celebrati in fatto di psichiatria — potè separare gli agitati dai maniaci tranquilli e creare i reparti speciali dei maniaci agitati e degli epilettici a introdurre le cliniche di lavoro ed i giardini ed i bagni e la banda musicale; ricordando ciò, si domanda se proprio sia una necessità imperiosa quella di spendere le 700.000 lire preventive, le quali forse arriveranno ad un milione, per ottenere i medesimi risultati. Si pensi che tale spesa porterà un onere di 32 a 40 mila lire annue! Oggi, noi udiamo, si può dire, una sola campana: quella del dott. Pennato: udiamone qualche altra, pensiamo, ponderiamo prima di decidere. Ecco il perchè della sua sospensiva: o se questa idea troverà appoggio, formerà analogo ordine del giorno.

Un altro che vorrebbe la sospensiva.

Coren. La questione del manicomio esiste, non si può dissimularlo; esisteva anche prima della terza on. Pennato, la quale non fece che constatare i fatti ed elevare più franco il grido di allarme. Egli può testimoniare anche per esperienza propria, in proposito, la massima è pertanto d'accordo con la Deputazione, fin d'ora, e ne plaude il coraggio dimostrato con l'affrontare il problema. Senta però alcune incertezze: non gli sembra logica e ragionevole la divisione dei pazzi in due categorie: acuti e cronici, con il quasi proposito di abbandonare questi ultimi al proprio fatal destino d'irrecarabili. E crede che questo fatto nuocce, più che non giovi, anche finanziariamente; perchè, se tutti riuniti, la retta per ognuno discenderebbe al di sotto delle lire 1.15 preavvisate. Laonde crede che gioverebbe sospendere per ogni ordine del berazione ed estendere gli studi per vedere come il problema si possa risolvere più completamente. Certo, all'Ospedale di Udine non si può continuare ad accogliere i mentecatti: la questione s'impone, e non può risolversi con palliativi, come fu suggerito; ma d'altronde, non gli sembra che la costruzione era proposta risolvendo pienamente la difficoltà, e che si eviti con essa l'affollamento dei maniaci succursali. La sospensiva sua pertanto non ha significato ostile, ma soltanto di dare agio alla Deputazione di far maggiori studi.

Voto contrario alla sospensiva.

Franceschini è contrario ad ogni sospensiva, qualunque sia lo scopo che la move. Per le condizioni in cui si trova il manicomio di Udine, è impossibile andar più avanti: in una sala, malati, moribondi; e sotto o nella corte, i pazzi che urlano! Si tolgano, si tolgano i mentecatti dall'Ospedale; e poichè la Provincia deve provvedere ai mentecatti poveri, sia essa che fornisce i locali, dovunque, al più presto!

Obblizioni.

Casasola. Gli fece impressione la impossibilità che nell'Ospedale di Udine sieno accolti i maniaci. Pur da molti anni vi si trovano... E fu con tanto danno proprio e degli ammalati contemporaneamente accolti?... O tale danno fu scoperta casuale, degli ultimi tempi; o fu crudeltà permettere che la cosa continuasse per tanto tempo. Q' est' sbalzi di giudizio, con tutto il rispetto ch'egli deve alla scienza, non lo persuadono; e gli viene il dubbio che in questa parte la relazione sia esagerata. E dubita che sia una esagerazione anche l'affermarsi che l'ospedale non vuole più tenere i mentecatti: per lo meno (egli non è in caso di sapere quanto sia vero ciò), deve confessare di essere rimasto sorpreso. Ricorda che nel Consiglio comunale una tale eventualità la si considerava come un avvenimento disgraziato; e oggi, è la stessa amministrazione dell'Ospedale che lo invoca. Ma su ciò non insiste.

Appoggiò ebbe n'è e la sospensiva — nel senso d'andare avanti migliorando l'attuale servizio senza incontrare così grave dispendio, e non prevedimenti temporanei, finchè almeno la Provincia si liberi da alcuni impegni che ora la aggravano: quelli per le ferrovie, per i caserri, cesseranno fra un ventennio circa.

Espose quindi alcuni appunti, senza però mettere in dubbio la capacità, la diligenza, l'ingegno dell'ing. Cantarutti: così, volendosi creare la colonia agricola, trova strano che non siasi pensato ai locali per deposito attrezzi, per la stalla, per la direzione della colonia ecc.; nè, volendosi i laboratori, ai locali per le macchine; nè, ammessa la convenienza d'un oratorio, ai locali per il sacerdote e nemmeno per la sacristia... Ciò gli fa dubitare che le 700.000 lire non basteranno. Ma bastassero, l'ammortamento porterà un aggravio della sovrimposta di altri tre centesimi, per cinquant'anni, cosicché la dovremo portare a 05 centesimi; mentre, estinguendosi fra vent'anni gli oneri ferroviari, resterebbe il margine per provvedere a questo servizio in modo più completo che oggi non si può.

Convien con il consigliere Coren che il progetto in discussione non soddisferà appieno, perchè la 350 presen-

cui sarà provveduto non bastano a sfoltare le succursali.

Per tutte queste considerazioni voterà la sospensiva.

Vibrata risposta.

Franceschini. Domandai la parola per fatto personale, se c'è; e se non c'è, meglio.

Fu posta in dubbio la verità, e soprattutto la sincerità delle affermazioni: essere impossibile continuare a mandare maniaci all'Ospedale di Udine. Si è detto che lo si fece per tanti anni: non esser possibile, non esser quasi credibile che ora, di punto in bianco, non si faccia più. Ma non è in questo modo che si ragiona! Sarebbe lo stesso come dire, allora, che trenta, o quaranta o più anni fa nel giardino grande di Udine si su lava in gondola e vi si andava per secoli; e che si dovrebbe andarci ancora, anziché avere sistemato le fogne della città e levato quei centri pestiferi!

Se la vecchia amministrazione dell'Ospedale non pensò a togliere quella crudeltà, perchè o non potevano o non volevano seguire la scienza moderna, lo fanno le nuove!

Vada, vada all'Ospedale, il consigliere Casasola! e vedrà che i tubercolosi sono cacciati in soffitta, che devono fare sei scale per andare nella loro stanza — non sala — e respirare lassù da un piccolo pertugio quell'aria che non viene mai!... Vada all'Ospedale, il consigliere Casasola! e vedrà che vi si è istituito un reparto pediatrico e che la sala di questo, cioè di bambini, è collocata vicino alla sala delle tubercolose con pericolo immediato quotidiano permanente di una acquisizione della terribile malattia!

Ora, che mi viene a dire che le dichiarazioni sulla impossibilità di accogliere all'Ospedale i maniaci non gli sembrano sincere?... Si tolgano, si tolgano i maniaci dall'Ospedale, e nei locali da essi ora occupati si collocano altri ammalati! Cessi, cessi la crudeltà che attualmente permane; e quanto più presto, tanto meglio! Ragioni di civiltà, di umanità, della stessa carità cristiana di cui il consigliere Casasola si professa seguace, lo esigono. Votare la sospensiva, significa votare di continuare ancora nella crudeltà che troppo ha perdurato; e noi, perciò, alla sospensiva diremo: No!

Casasola. Nelle mie parole, nulla vi era di personale. Se il consigliere Franceschini avesse prestato maggiore attenzione al mio dire, avrebbe meglio compreso il mio ragionamento, ch'era questo: per così lungo periodo non si rimarcano i gravi e crudeli inconvenienti; e non si può pensare che tutto ad un tratto non possano essersi verificati, e che, come si potè andare avanti tanto tempo...

Franceschini. Hanno fatto male.

Casasola... si potrebbe andare avanti per poco, finchè la Provincia fosse in grado di provvedere più come si ammette.

Franceschini. Vada all'Ospedale!

Casasola. Io non sono tecnico, nè in medicina nè in architettura.

Franceschini. Vada all'Ospedale!

Non occorre essere tecnici.

Casasola. Ci sono stato, all'Ospedale: ma ripeto, non essendo io tecnico, non mi sono accorto mai di quella crudeltà che oggi si viene a proclamare qui. Certo può essere fatto meglio di quello che si fa, in tutto e dappertutto. Ma io credo anche di poter esporre queste cose se realmente una tanta crudeltà fosse lamentabile in un istituto principale com'è quello dell'Ospedale, non si comprende come le autorità sanitarie della città e della Provincia la tolleravano.

Franceschini. Hanno fatto male anche quelle...

Parlano i relatori.

Il deputato Concari si compiace, anzitutto, che nel Consiglio siasi virtualmente manifestata una vibrante concordanza d'intenti, a proposito di questo pietoso servizio che la legge assegna alla Provincia. Se tanta gente si preoccupa della salute delle anime al mondo di là; non meno legico e doveroso è che noi ci occupiamo della salute delle anime in questo mondo. Poichè inverso salute dell'anima è quella onde ora ci intratteniamo, per chi pensi alle finanze che la Deputazione propone: perduto l'intelletto, la ragione, l'essere umano più non è — mi si permetta la frase — un ente morale, più non è un'anima nel senso più nobile che si dà a questa parola.

Ora, all'intento supremo di redimere quegli infelici che intelletto e ragione smarrirono, all'intento supremo di restituirci uomini, lo stato attuale delle cose non soddisfa pienamente; e io non mi perito a dire che la nostra Provincia non adempie al proprio dovere, nel senso elevato che si deve dare a questa parola.

Diff. tit, oggi, dove e in qual modo cerchiamo noi di adempiere questo dovere nostro?... In casa altrui: primo fatto ed errore: poichè, se un bel giorno — come l'Ospedale di Udine minaccia di fare, come potrebbero fare le succursali medesime, i maniaci, cui dobbiamo pensare noi per obbligo imposti dalla legge, ci fossero rimandati, e che ne faremmo? dove li ri-

coveremo?... La legge parla chiaro, e dice che « all' Provincia incombe la cura dei maniaci »; ma fino ad oggi, la Provincia nostra dei maniaci non ebbe cura, pensò a mantenerli soltanto, se ne occupò come di un qualunque altro atto amministrativo soltanto; non a soffrire quel altro dovere, il più sacrosanto — quello della cura.

No: a questo supremo fine, le succursali non s'apportano, come pensa il consigliere Lacchin; a questo supremo fine, l'alloggio ed il mantenimento non bastano. Com'è ben dice il pref. Pennato, l'obbligo della Provincia non si limita, non d'va limitarsi al mantenimento: deve esplicarsi nella cura, che vuol dir redenzione, guarigione: al che le succursali non soddisfano; donde appunto l'obbligo, la necessità di provvedere.

Nè le obiezioni del consigliere Lacchin quest'obbligo distruggono: obblighi che egli ribatte una per una, attirandosi qualche denegazione del consigliere Milanese. Veruna obbiezione quell'obbligo distrugge — perchè imposte dalla legge, perchè imposte dalle più alte ragioni della civiltà, dell'umanità: e gli obblighi che il Consiglio provinciale di Udine dia questo esempio di obblighi alla legge, di corrispondere alla voce della civiltà e della umanità. (Bene! Bene!)

Il deputato Roviglio risponde poscia alle osservazioni sulla spesa, circa la quale la Deputazione è perfettamente tranquillo. Se come osservarono i consiglieri Milanese, Lacchin e Sostero; la forma del progetto sottoposto al Consiglio è quella di un progetto di massima; nella sua essenza, però, esso corrisponde a un progetto di dettaglio. Il progettista ing. Cantarutti tiene già in pronto tutti gli elementi per un preventivo particolareggiato. Per la tranquillità dei Consiglieri, ne analizza gli elementi principali: e dimostra come, nelle 700.000 lire di spesa preventiva, ci sia un importo di ben 91.000 lire per le impreviste e per gli aumenti eventuali in qualche singola somma fissata: anzi, da tale dimostrazione coglie occasione per un elogio all'ingegnere Cantarutti ed all'ufficio tecnico provinciale in genere, che ha sempre spiegato la massima diligenza nei suoi progetti: cosicchè mai fuvi esecuzione di lavori per conto della Provincia la quale desse luogo a sorprese, e vedemmo anzi non soltanto la spesa di ogni singolo lavoro (ne ricorda parecchi: il ponte sul Celina, il ponte sul Cosa, la caserma dei carabinieri in Udine ecc.) restare nei limiti del preventivo, ma talvolta risultare inferiore. Intanto mentre il preventivo porta 50.000 lire per l'acquisto del terreno, abbiamo già una impegnativa, che scade col 31 corr., di acquistarlo per 40.000 lire: diecimila di meno.

Soggiunge, in risposta al consigliere Casasola, altre osservazioni particolari: non è progettato il fabbricato agricolo, perchè subito non si fonderà una vera colonia agricola, ma si adopereranno i maniaci nei lavori della costruzione di strade, di fossati, ecc.; poi, se ed in quanto la colonia meriti farlo, il fabbricato suddetto non richiederà più di cinque — sei mila lire.

Conclude col dire che in linea economica e tecnica, il progetto lascia la Deputazione tranquillissima e può essere tranquillo anche il Consiglio e votarlo, certo che avrà finalmente iniziato l'adempimento di uno fra i suoi più alti doveri.

Il presidente della deputazione avv. Renier, risponde ad altre obiezioni. Fulcro della questione è: che i maniaci succursali non rispondano ai dettami della scienza, per motivi indipendenti dalla volontà degli amministratori o dei medici. Urge provvedervi.

Si dice che la retta salirà a lire 1.80 per maniaci, tenendo calcolo delle 30 40 mila lire annue fra interessi ed ammortamento, di cui la Deputazione — soggiunge — non ha tenuto calcolo. Ma la Deputazione ne tiene calcolo, e d'esso che saranno compensate con altri vantaggi ritraibili dalla sua proposta: vantaggi sicuri, dei quali parasi nella relazione. Pensato fra altro: questo, che il principale servizio della Provincia, da chi è diretto? Da persona — qui non discuto la capacità di nessuno: ma le persone passano e le cose restano — da persona che è nominata dal Consiglio comunale di Udine. Ora pare a voi conveniente, questo? Non è più giusto e non sarà produttivo anche di buoni effetti economici avere un direttore scelto e nominato da noi, pagato da noi, in continuo contatto con noi, che tuteli, con l'interesse dei mentecatti, anche il nostro?

Poi, il direttore stesso non lo si sceglie già, ora, per le sue attitudini ed i suoi studi psichiatrici: mentre pur è risaputo che oramai non è possibile l'enciclopedismo, e che la scienza si è specializzata e tende a specializzarsi sempre più.

Da ciò noi speriamo che l'aggravio annuale dell'ammortamento sarà smunito fortemente, se non tutto affatto. Del resto, la retta non l'abbiamo fissata cervelloticamente; ma basandoci a quanto insegnano in proposito i due maniacomi provinciali già fondati in Italia, di Bergamo e Brescia,

Diremo ancora: in quei maniacomi si ricava un profitto, dal lavoro dei ricoverati: a Brescia, 15.000 lire annue; a Bergamo, un anno 22.835.95. Noi non ne tenemmo conto: ma si ricaverà pur qualcosa anche dal lavoro dei nostri: poniamo solo 5.000 lire; e andranno anch'esse a diminuire la quota di ammortamento.

Agli scrupoli del comm. Milanese, oppone questa dichiarazione: che se nello svolgimento particolareggiato del progetto si trovava che la spesa va oltre le 700.000 lire, si potrà sospendere o venire con proposte più modeste, sopprimendo, come il consigliere Milanese suggerisce, il padiglione per i maniaci paganti.

Al dott. Coren dice che, volendosi accogliere la sua idea di costruire un manicomio unico, che accogliesse mentecatti acuti e cronici, la spesa salirebbe a due-tre milioni.

La Deputazione ha la coscienza di avere studiato l'argomento sotto ogni aspetto: e non può accettare proposte sospensive di nessun genere. Non crede che si possa, come si fermava il consigliere Sostero, provvedere senza grave spesa, sull'esempio di quanto si fece a S. Daniele: all'amministrazione del qual manicomio o al direttore dott. Vidoni tributa ogni elogio, per avere già da venti o venticinque anni fa, quando ancora in Italia non si pensava a laboratori, a bagni, a divisioni degli ammalati secondo le forme della pazzia, ecc. introdotto tutto ciò.

Ma il manicomio di S. Daniele non può sostituire quello che si propone la Deputazione: a S. Daniele non si raccolgono che 200 pazzi, e con una ventina di campi per la colonia agricola; e noi ne avremo cinquanta; a S. Daniele, la divisione fra gli ammalati della varia forma è costituita da un muro, e noi avremo invece vari padiglioni separati l'uno dall'altro, isolati.

Poi, il manicomio centrale deve sorgere a Udine o nei pressi di Udine, per essere in contatto più immediato con gli amministratori. Che se, col tempo, sorgerà il bisogno o la convenienza d'ingrandirlo, anche lo potremo fare, a ciò appunto prestandosi il sistema dei padiglioni isolati: e quindi la spesa d'oggi non sarà in nessun modo sprecata.

Al consigliere Casasola dice che: noi siamo amministratori della cosa pubblica per migliorare i pubblici servizi, non per lasciarli intati.

Insiste perchè si accettino le proposte della deputazione, la quale, ripete, non accetta nessuna sospensiva, giacchè molto studio. Può dire anzi che « poco manca che il manicomio provinciale faccia diventare matto anche me » (Risata) Bisogna provare, per esempio, nella ricerca del fondo: non è facile...

Conchiude anch'egli perorando, con parole calorose, perchè il Consiglio accetti le proposte della Deputazione, conconde, meno il deputato Cavarzani ch'è d'essenzialità; proposte che sono frutto di tre anni di studio, e la cui approvazione è reclamata dallo spirito della legge, dalla scienza, dalla civiltà, dalla umanità. (Bene! bravo!)

Le ultime cartucce.

Lacchin ribatte le mezze intimazioni di inciviltà lanciate ai sostenitori della sospensiva. Egli non è contrario acchè il servizio mentecatti si migliori; ha solo voluto rilevare le tante incertezze che nella relazione vi sono.

Col manicomio oggi proposto si provvede in modo insufficientissimo. Sono paroloni, quelli che usciranno dalla bocca dei deputati: che ci troviamo in casa altrui. Chi può scacciarsi dai maniacomi succursali? chi dai maniacomi di S. Servolo e di S. Clemente?... Nota che i maniaci ci costeranno, nel nuovo manicomio, lire 200 annui di pigione; che ogni presenza, richiederà un capitale d'impianto di oltre lire tremila: non è troppo questo?... Egli è pronto a votare la spesa per un manicomio che tutti contenga gli ottocento circa maniaci della Provincia; non per un palliativo come vi è proposto.

Chiusura! chiusura! — reclamano parecchi consiglieri.

Ma il consigliere Milanese parla: egli ritira la proposta sospensiva; e soggiunge alcune obiezioni alle risposte date dalla Deputazione.

Chiusura! chiusura!

— Ai voti! ai voti!

Coren ritira la sospensiva; voterà l'ordine del giorno della deputazione, con questa riserva: che il voto di oggi non impegni l'avvenire.

— Ai voti! ai voti!

Renier, presidente della Deputazione, dice ancora poche parole; e domanda che si voti per appello nominale. Poi, legge

l'ordine del giorno

che qui riproduciamo, essendo stato modificato da quello parecchio tempo fa stampato nel nostro giornale, non appena ci fu comunicata la relazione preparata dalla Deputazione provinciale.

Il Consiglio provinciale delibera.

1. Di costruire un manicomio provinciale, giusta il progetto di massima dell'ing. Cantarutti, allegato alla relazione 21 ottobre 1901 della Deputazione provinciale, colla preavvisata spesa di lire 700.000.



**2.0** Di acquistare il fondo privato del sig. Ing. Carlo, dott. Stefano, Franco e Vincenzo Facchini fu Marco e della signora Nella Baroschi ved. Facchini di circa metri quadrati (di metri quadrati 50.580) 45 a 50, distinto in mappa di Udine esterno al numero 1833, 1834, 1835 e in mappa di Basaldella al numero 668 (esclusa la parte a nord confinante colla strada, partendo dal punto più ristretto verso sud), e ai numeri 589, 581, 583, per il mezzo di L. 800. — al campo, a misura, salva la prova della proprietà e libertà e l'autorizzazione di legge, e della corrispondenza dell'interesse 5 per 100 a partire dal 1.0 gennaio 1902, fino al versamento del prezzo.

**3.0** Di acquistare la porzione di po-  
nente dei numeri 664, 665 della mappa di Basaldella, dal signor Romanello Luigi fu D. menico, per l'estensione di circa metri quadrati 500. — in ragione di lire 1000 il campo fruttuoso, allo scopo di costruire una strada di accesso ai preti Facchini, salva la prova della proprietà e libertà e l'autorizzazione di legge.

**4.0** Di autorizzare la Deputazione:  
a) a far redigere dall'ufficio tecnico provinciale il progetto esecutivo del manicomio, di cui al capo 1.°, e ad approvare;

b) a contrarre un mutuo di L. 700 mila ammortizzabile in non meno di 30 e non più di 50 anni a partire dal 1.0 gennaio 1902, coll'interesse, non superiore al 4 1/2 per cento, coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto sov. n. ore, o re la quota d'ammortamento garantendo il pagamento degli interessi e della detta quota di delegazione sulla sovranità provinciale; ed a pagare fino al 31 dicembre 1903 l'interesse 4 1/2 per cento, stando sempre la ricchezza mobile a carico dell'Istituto suddetto sulla somma prelevata, dal giorno di ogni singolo prelevamento;

c) a dar esecuzione al progetto di cui il punto a), a indire gli incanti col sistema che le sembrerà più opportuno; ed a fare quanto troverà necessario e conveniente per il felice compimento dell'opera.

**5.0** Nel bilancio 1902, al movimento capitale, sarà creato in attivo un nuovo articolo 21 bis di lire 700 mila, sotto la voce: Pres. ito per la costruzione del manicomio, ed in passivo un nuovo articolo 76 bis di L. 700 mila, sotto la voce fondi per provvedere alla costruzione del manicomio.

E si vota per appello nominale.

Rispondono sì i consiglieri:  
D'Andrea, Asquini, d'Alfiumi, Cencari, Corvi, Cucavaz, Da Pozzo, De-  
dici nob. Antonino, Faelli, Franceschini, Fratini, Gabrieli, Gonnar, Luzzatto, Marzilio, Midanese, Moro, Morosi,  
Panciera, Pasquali, Piccoli, Platea, Fio-  
roreti, Querini, Raina, Renier...

— Sono a casa! — esclama giulivo il comm. Milanese.

Rota, Roviglio, Scastore, Strolli, di Trento, Zoratti.

Rispondono no:

Casasola, Cavarzerani, Lachin, Pinni.

Così la proposta della Deputazione — la più importante, economicamente e moralmente, che da circa un ventennio sono state trattate dal nostro Consiglio provinciale, sono approvate con la maggioranza voluta dalla legge.

## Cronaca Cittadina

### Scuola popolare superiore.

L'egregio prof. Rovere, nella lezione di ieri sera, continuò a svolgere i fatti che precedettero il gran dramma della Rivoluzione francese. Parlò dell'opera del ministro Necker; dell'azione di Mirabeau; sull'incameramento dei beni del clero; sulle emissioni degli assegni. Venne alla memoria la giornata del 14 luglio 1789; al ritorno del Re Luigi XVI a Parigi; alla sua fuga ed arresto insieme a tutta la famiglia reale. L'uditoro, costantemente numeroso, seguì con viva attenzione lo svolgersi dei fatti, attratto anche dall'esposizione chiara e concisa dell'egregio professore.

### L'applicazione del regolamento

per la circolazione degli automobili. Il giorno 10 corr. è andato in vigore il regolamento emanato con R. Decreto 28 luglio 1901, n. 416, per la circolazione degli automobili sulle strade ordinarie. Esso prescrive che il proprietario, nonché il conduttore di ciascun automobile debbano presentare al Prefetto domanda per ottenere l'ispezione della prova tecnica e la conseguente licenza di circolazione per l'automobile, e l'attestato di idoneità del conduttore.

Onde facilitare ai proprietari o conduttori di automobili l'adempimento delle prescritte nuove formalità, il «Touring Club» si offre di dare tutti gli schiarimenti necessari e di ricevere le domande e trasmetterle alla competente autorità.

Basterà anche far pervenire la richiesta, sia pure in semplice biglietto di visita portante la sigla T. C. (per istanza automobili), alla Sede del «Touring Club Italiano» (Militar, Piazza Urini, 7) per avere modulo a stampa delle tabelle da inviare al Prefetto.

### Beneficenza.

Il Monte di pietà di Udine ha disposto anche in quest'anno la consegna di 100 coperte di lana alla locale Congregazione di carità per esser distribuite ai poveri.

### Contravvenzione dattaria.

Ieri tanto un tale di Godolpo di introdurre a porta Aquileia un chilo di carne fresca di maiale o si basò la contravvenzione.

### Fallimento.

Con sentenza in data 15 corrente al istanza della ditta Tacchini e Massimiliano di Milano venne dal Tribunale dichiarato il fallimento di Ovidio Ferro negoziante in velocipedi di Udine. È nominato giudice delegato l'avv. Francesco Celotti, e curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Dirotti; fante il 1.0 gennaio p. v. per la riunione dei creditori; termine al 14 dello stesso mese per la presentazione delle dichiarazioni di credito; al 30 dello stesso mese chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

### Redden ratiemo.

Fu arrestato a Fagagna Eugenio Corona contadino da Cividale, per esporsi due mesi di reclusione cui fu condannato per furto semplice.

### Il lavoro dei vigili.

Ieri furono posti in contravvenzione: un manovale di Federno che transitava con un carrello lungo il marciapiedi della via Villalta e Mazzini; un pubblico vetturiale perché manovellava la targhetta applicata alla sua vettura; due negozianti pizzicagnoli perché mancanti di cartellini in alcuni generi la vendita.

### Lezioni di musica

Il maestro di musica e professore di violino Arturo Blasich, residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonché lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta.

Il marito G. B. di Lanzo, il figlio O-  
livero e la figlia Ved. Bertoluzzi, partecipano con profondo dolore che ieri alle ore 8 pom. manita dei conforti religiosi, moriva.

### Amalia di Lanzo

nata Kühnel.

Si prega per la dispensa delle vis. t.

S. Maria la Longa, il 11 dicembre 1901.

I funerali ebbero luogo ieri nella Chiesa P. r. occh ale di S. Maria la Longa da dove la salma fu trasportata a Palmanova per essere tumulata nella tomba di famiglia.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

### Municipio di Buttrio.

#### Avviso di concorso.

A tutto il 21 corr. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale, collo stipendio di L. 365 pel servizio dei poveri.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa segreteria, ove sono ostensibili gli altri patti e condizioni del concorso.

L'eletta entrerà in carica col primo gennaio p. v.

Dall'Ufficio Comunale il 4 dicembre 1901

Il Sindaco

Dacomo Annoni.

## VOCI DEI PRIVATI

### Un appunto

al la Società Magistrale Friu'ana

Nell'ultimo bollettino dell'associazione magistrale si aspettava di vedere pubblicato il resoconto finanziario 1900-1901, non essendo esso stato reso sensibile il giorno dell'assemblea, come tutte le cessate amministrazioni solevano fare. Non si sa comprendere il perché si tralasciò di fare tale atto di massima importanza per un sodalizio, nè a chi attribuirne la colpa.

Sarebbe desiderabile quindi che i soci fossero informati con tutta sollecitudine sul vero stato economico della società.

### Alcuni soci.

#### Si reclama un provvedimento

La manutenzione del passaggio che costeggia la roggia dalla Città a Chiavris, è oltremodo trascurata. Causa di ciò si sono formate delle profonde pozze, che rendono difficile e penoso il transito.

Quindi si invoca la sorveglianza dei pre,osti alla manutenzione, affinché di evitare dannosi inconvenienti.

Alcuni abitanti di Chiavris.

### Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto. — Valentino Cicchi di Ragogna, imputato di furto, fu condannato a giorni 33 di reclusione.

— Alberto Cominotto di Ragogna, per furto fu condannato a 61 giorni di reclusione. Per ricettazione. — Rosa Cominotto, per ricettazione do.osa, fu condannata a giorni 25 di reclusione ed a 20 lire di multa.

Assoluzione. — Andrea Cussù, portatore di Cicchi, imputato di furto, venne assolto per non provata reità.

### Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: Piazza Mercatino

nuovo N. 4 (Casa Gioacchini), dalle

ore 11 alle 12 e da 12 alle 13 di tutti i giorni.

### Buona usanza.

Offerto fatto alla Congregazione di Carità in morte di Del Torre Grossi Teresa: D. Zucolo Luigi vicerettore di Aviano L. 1;

di Giavedoni D. Giuseppe di Camino di Cadore: Silvio Piacentini di Varmo lire 1.50.

Offerto fatto alla Casa di risparmio per l'erigendo Ospizio cronici in Udine in morte di Anna Brogli Casasola: Sro il cav. Daniele lire 1.

Offerto fatto al Comitato protettore dell'infanzia in morte di Kecher cav. Carlo: Giovanni Marchi L. 2;

di Grosser Fernando: Giovanni Furlani 1, Mompugo Eugenia L. 2, Bahall Giovanni L. 2, Magistria Pietro 5.

di Grossi Del Torre Teresa: Giovanni Furlani lire 1;

Offerto fatto alla Colonia Alpina in morte di Fernando Grosser: Angela e Antonio Sappichor L. 5, Arturo Fornaci 1, Federico Cantarutti 1, P. O. Italo Modolo 2, Famiglia P. Lotti 2, Giuseppe Cozzi di Gemona 2.

**L'Amaro Bareggi** a basea Ferro China - Rabarbaro è indicato nei nervosi, miciane, deboli di stomaco.

### I giornali di mode

e le pubblicazioni illustrate

della Società Editrice Sonzogno sono ricercati per la loro grande importanza e noi li raccomandiamo vivamente ai nostri buoni lettori.

**Il Secolo illustrato della Domenica**, il più elegante dei giornali popolari e il più diffuso ed il più a buon mercato d'Italia, infatti costa solo 5 cent. al numero e l'abbonamento di un anno L. 2.50. — **La Novità** è il più ricco giornale mensile di mode, con figurini a colori, modelli di tagliati, patron, ricami, ecc., ecc., a 75 cent. al numero, abbonamento annuo L. 7, 50, e 10 L. 4. — **La Moda illustrata** è il migliore e più completo giornale illustrato settimanale per la famiglia, e con modelli tagliati, costa cent. 10 al numero, abbonamento annuo L. 5, 50, e 10 L. 3; chi desidera **La Moda illustrata** con **Figurino mensile** a colori l'abbonamento annuo costa L. 7, 50, e 10 L. 4. — **Il Figurino** a colori per un anno costa L. 2.50. — **L'Espresso**, giornale settimanale con grande tavola di ricami in bianco per bambini, è il più completo e preferito dalla Signora, costa cent. 10 al numero e l'abbonamento annuo L. 5, 50, e 10 L. 3. — **Il Giornale illustrato dei Viaggi** e delle avventure di terra e di mare esce il giovedì, è pubblicazione preferita perché istruttiva e dilettevole, costa cent. 5 al numero e l'abbonamento di un anno L. 2.50; e chi pure **Il Romanzere illustrato** che si pubblica due volte a settimana, non costa che 5 cent. ogni numero e l'abbonamento di un anno L. 5. Raccomandiamo inoltre il giornale utile per tutti, di cronaca e critica giudiziaria, **I Tribunali** il cui abbonamento annuo costa L. 3 all'anno. — **La Società Editrice Sonzogno**, via Pasquero, 14, Milano, a semplice richiesta, spedisce gratis il Catalogo generale illustrato di tutte le sue pubblicazioni compreso il programma di abbonamento del Secolo, coll'elenco completo dei grandi premi del valore di 400 e più mila lire.

### Notizie telegrafiche.

#### Il telegrafo Marconi

3300 chilometri di distanza.

Roma, 16 dic. Oggi è giunto al ministro della marina Morin un dispaccio di Marconi nel quale lo informa di essere riuscito a ricevere a Terranova i segnali trasmessi dall'Inghilterra. Trattasi di 3300 chilometri di distanza.

Il ministro Morin rispose subito congratulandosi.

#### Grave incendio in Adia.

Rovigo, 16. Questa notte, nella città di Adria, da un momento all'altro, per cause che non sono ancora note, prese fuoco il vasto magazzino di spiriti della ditta Cecotti sottoposta agli uffici di prefettura e abitazione del pretore Accorsi sul luogo autorità, carabinieri e vigili, venne attivata la più oculata vigilanza acciò l'incendio non si propagasse ad altri stabili vicini.

La sola ditta Cicotti, proprietaria dei depositi coloniali e spiriti, ha subito un danno di oltre L. 20.000.

#### Repubblicani contro socialisti.

Livorno, 16. — Una ventina di repubblicani invasero i locali della federazione socialista, dove parecchi compagni si trovavano riuniti per una conferenza, zupero i lumi e fraccassarono i mobili.

Luigi Menico gerente responsabile.

Tipografia, Cartoleria e Libreria Editrice

con

Premiata Fabbrica Registri comm.

Udine - FRATELLI TOSOLINI - Udine

Deposito carte d'impacco

per coloniali, manifatture ecc

Novità in Cartoline Illustrate

Albums per cartoline

e per poesie

Scatole fatte da lettere fine,

di lusso, per regali.

Paralumi fantasia

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

## L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatevecchio

### Casa di confezione

Mantelli Fringuettes - Costumi Teilleuse e Toilettes per Signora di fine Novità e di esecuzione garantita.

Pellicceria ricca e articoli fantasia.

### Rapp. Cantine C. Papadopoli

Via Cavour 23, Udine.

Deposito vini da pasto fini e comuni, da lusso e per ammalati.

### SERVIZIO A DOMICILIO

Per i clienti che desiderano il vino dalla Cantina in S. Polo di Piave, il rapp. spedisce i di barili ritorno a proprie spese.

Il Rapp. per Città e Provincia

A. G. Rizzetto.

## I PANETTONI

dell'Offelleria Dorta e Comp.

### premiati colla più alta onorificenza

all'Esposizione Campionaria di Udine, sono posti in vendita, e — dietro ordinazione — si spediscono anche fuori città.

Nella stessa Pasticceria Dorta (Via Mercatevecchio N. 1) si trova pure un grande assortimento di torroni sfondati, ed alla giardiniera — mandorlato, nostrano — frutta candite — marrons glacés — cioccolato fantasia (delle primarie case italiane e svizzere) — confetture d'ogni sorta — biscottini — paste — dolci ecc.

## Ichnusa

è la migliore delle polveri da caccia senza fumo: non corrode le armi.

Si vende a sole L. 13.00 al Kilo presso

Ellero Alessandro

Cambiosante, piazza Vitt. Em. — Udine.

## Ing. C. FACHINI

Deposito di macchine industriali ed agricole

Via Mania - UDINE - Telef. 152

### Impianti completi a gas

Lampade - Cucine - Stufe

(si assumono tutte le pratiche coll'Ufficio del Gas per l'introduzione)

Becchi intensivi da 200 candele

consumo 6 cent. ora

BECCHI NORMALI

TUBI DI VETRO E DI RICA

RETICELLE

### Apparecchi per acetilene

Movimento Piroscali della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Assortimento Tappeti e Nottapiedi di Cecco

Grande durata e calore

MATTONELLE SMALTATE

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

Tubi cristallo per Gas Cent. 30 — Reticelle per Gas Cent. 50.

### PANETTONI uso MILANO

della premiata fabbrica LENISA

UDINE — Via Cavour, N. 5 — UDINE

Il sottoscritto avverte la numerosa sua clientela che nel suo Negozio si trovano in vendita i rinomati Panettoni uso Milano, di propria fabbricazione, a soddisfazione del pubblico, sia nella bontà come nella freschezza.

Certo che l'egregia clientela vorrà come negli anni scorsi onorarla di sue commissioni, anticipa i più sentiti ringraziamenti.

Con stima

OTTAVIO LENISA.

NB. Si ricevono commissioni.

D. G. RIVA

UDINE - Via del Teatro, 15 - UDINE

(Casa fondata nell'anno 1879)

### Pianoforti

Harmoniums

Organi Americani

Piani melodico

Piani a cilindri

Vendita-Noleggio-Scambio

Harmoniums economici per

Oratori - Scuole - Asili - Società Corali

Pianoforti d'OCCASIONE

D. p. s. to Bicklette di primarie Fabbriche.

### Ferro - China Bisleri

L'uso di questo li-

quore è ormai diven-

tato una necessità per

nervosi, gli anemici,



LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI & C.  
MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI

ACETILENE

ING. C. FACHINI

STUDIO TECNICO INDUSTRIALE

Deposito macchine industriali ed agricole

Via Manin, 10 - UDINE - ex S. Bartolomeo

SEZIONE INDUSTRIALE - RAPPRESENTANZE: Franco Tosi per le macchine a vapore — Schukert & C. per le macchine elettriche — A. Calzoni per le turbine e ruote Pelton — Ruston Proctor per le locomobili e trebbiatrici — Schuchl & C. per accessori di macchine — Compagnia Anonima Continentale per apparecchi a gas — F. Matter per gli oli e grassi lubrificanti — Biotto e Magliola per le cinghie — P. Trevisan per materiale di costruzione in laterizi — P. Piccinetti Tubi di gres — Eies & C. Trapani e macchine utensili ecc.

Deposito di tutti gli accessori delle macchine — di pompe di ogni genere, per pozzi, per travaso, e filadelfie — di tubi di ferro, di rame, d'ottone, di gomma e di canape — di oli lubrificanti — di materiale da costruzione — di tubi di gres — di apparecchi per illuminazione, cucina e riscaldamento a gas.

SEZIONE AGRICOLA - Agenzia della Federazione It. dei Consorzi Agrari di Piacenza che dà le macchine delle migliori fabbriche europee ed americane accordando i massimi sconti per favorire gli agricoltori — Rappresentanza della Casa M. Sordi con deposito di tutti gli apparecchi da latteria.

Sgranatoio Americano Black Hawck L. 20.

STUFE DI MAIOLICA S. ST. TEDESCO

## A Cordenons

d'affittarsi per più anni una bella casa con locali ad uso farmacia situata nella piazza del paese.

Per trattazioni rivolgersi al signor Pietro Gaspardo, Pordenone, Borgo Meduna.



Non più

ASMA

all'istante giusto.  
Ricompenso: Cento mila franchi.  
Medaglia d'argento, d'oro e fuori concorso. Indicazione gratuita e franco. - Scrivere al Dott. CLERY a Marsiglia (Francia.)

## ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.15	O. 14.10	17.00
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.35

Udine S. Giorgio Trieste	Venezia S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 7.00 M. 8.57 9.63
M. 13.15 O. 14.15 18.30	M. 10.10 M. 14.14 15.60
M. 17.55 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.15

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
O. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	12.39	O. 14.39	17.05
O. 17.10	19.10	O. 18.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.50	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.50	20.00
S. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine S. Giorgio Trieste	Trieste S. Giorgio Udine
M. 7.35 D. 8.35 10.40	D. 6.20 M. 8.29 10.12
M. 13.15 O. 14.15 18.30	M. 12.30 M. 14.30 16.05
M. 17.55 D. 18.57 21.30	D. 17.30 M. 19.04 21.23

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.00	8.45
M. 11.34	15.18	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.05	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.40
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

## LE RINOMATE

## Pastiglie Angeliche

Balsamiche Pettorali del PADRE ANGELICO  
la cui vendita nell'anno 1899 ha raggiunto il Milione  
vengono consigliate dalle primarie celebrità mediche nelle tosse le più ostinate, nei catarrhi, nell'influenza, ecc.

Rimedio il più efficace ed il più a buon mercato vendendosi nelle primarie farmacie a L. 0,25 il sacchetto piccolo e L. 0,50 il sacchetto grande e sciolte 2 Pastiglie ogni 5 Centesimi.

Premiate con Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene a Napoli 1900  
Per la vendita all'ingrosso farmacia Angelo Fabris Udine.

**DENTI BIANCHI E SANI**

**RINOMATI DENTIFRICI** (PASTA e POLVERE)

dell'illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà *Carlo Vanzetti*

**Chimico - Farmacista - VERONA**

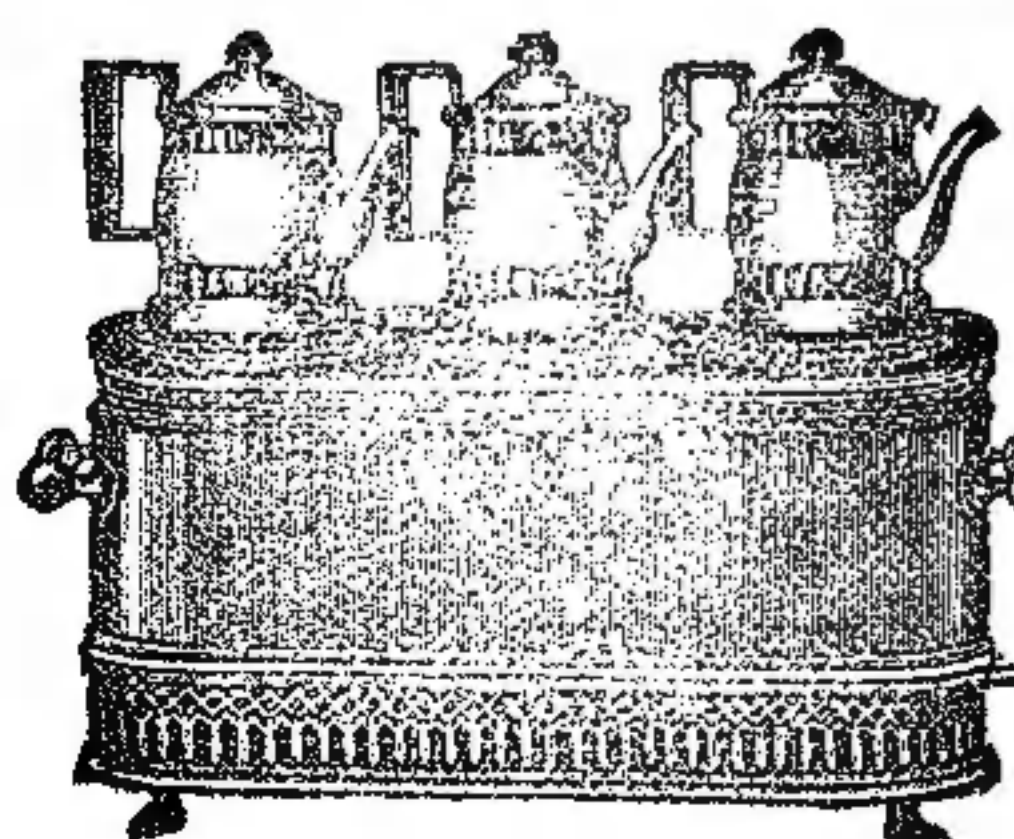
Imbianchiscono mirabilmente i denti, curano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato al ricevimento, o a pagamento, a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Vanzetti, Verona, spedite il denaro per circolazione di tra tubi, o postale, o contante, e solo pagamento di circa 12 per commissioni inferiori.

**DENTI BIANCHI E SANI**

## CAV. G. MARZOCCHI - BOLOGNA



Assortimento articoli per uso industriale

APPARECCHI A BAGNO - MARIA

per Liquoristi

di costruzione solidissima e della massima eleganza

in ottone finemente lucidato con recipienti di porcellana da litri 1 e 2.

APPA-RECCHI a 2 Vasi L. 30  
a 3 » » 40  
a 4 » » 50

Completati con canna per riscaldamento a gas

Con riscaldamento a carbone L. 250 in più

S'invia Catalogo per qualsiasi articolo di uso industriale e domestico dietro semplice richiesta.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina, conviene pagare il prezzo anticipato.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — UDINE

# RAPPRESENTANZA SOCIALE della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

## “La Veloce,”

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

## IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

## Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa  
partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 18 Dicembre partirà il vapore Postale

«Sirio»

27

«Città di Genova»

Il 2 Gennaio

«Duca di Galliera»

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordillere che per lo stretto di Magellano.

## Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile)

## Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì.

Il 12 Dicembre partirà il piroscafo Espresso «CITTÀ DI TORINO»

28

«LOMBARDIA»

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

## Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni (da Settembre a tutto Marzo)  
con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hong Kong con partenze da Genova.

## IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India - China ed estremo Oriente a per le due Americhe.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla Subagenzia Sociale 94 Via Aquileia di fronte alla Chiesa del Carmine.